

## L'INTERVISTA

*Attualità, normativa e nuove competenze del Building Information Modelling*

# La gestione dei flussi informativi BIM

Per governare in modo efficace le informazioni che vengono prodotte, scambiate e utilizzate, serve una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo BIM

di **ALDO ROMAGNA**

**R**iccardo Perego è Amministratore Delegato di One Team Srl e partecipa attivamente alla redazione della prima normativa sul BIM in Italia (UNI 11337) in qualità di membro dell'UNI ed è coinvolto quotidianamente in progetti di introduzione del metodo BIM in società di ingegneria e costruzioni. A lui abbiamo chiesto quale sia il percorso formativo e quali le opportunità per lavorare con i modelli informativi.

### Ingegnere Perego, in merito al BIM cosa sta succedendo?

Il BIM (Building Information Modeling) è arrivato nella normativa italiana. Il 27 gennaio è uscita la normativa UNI 11337 (la prima non solo in Italia ma anche in Europa) per la regolamentazione della progettazione e della costruzione attraverso il metodo BIM. La sua genesi "afonda" nel gennaio 2014, data in cui è stata rilasciata la Direttiva Europea 2014/24/EU che ha generato poi l'obbligo per tutti i Paesi membri a recepirla entro il 2016 e, quindi, a redigere nuove norme interne nazionali, quali ad esempio la UNI 11337.

### Al di là della disposizione della nuova norma, qual è la situazione attuale in Italia?

In base all'articolo 23 comma 13 di questo Codice, la commissione guidata da Pietro Baraton - Provveditore LLPP per la Lombardia - sta ultimando i lavori per definire tempi, modi e vincoli per l'in-

troduzione in Italia dell'obbligo del BIM nelle gare pubbliche. Il primo obbligo partirà dal 2019, ma solo per opere di grande rilievo, sopra la soglia dei 100 milioni di Euro. L'impostazione della commissione punta a un percorso lento ma di crescita costante per la PA (stazioni appaltanti). Nel triennio 2019-2021 gli obblighi si allargheranno anche ad altri soggetti, poco per volta, seguendo molto probabilmente un criterio legato alla complessità delle opere e non al loro valore (il sistema entrerà a pieno regime nel 2022). I lavori semplici, comunque, potranno essere sempre effettuati con i metodi tradizionali (es. edifici residenziali senza particolari problematiche di sicurezza). Nel frattempo il BIM è esplicitamente richiesto soprattutto in alcune tipologie di costruzioni, come ad esempio gli ospedali e i centri commerciali.

### Per quanto riguarda le infrastrutture, cioè strade e ferrovie, qual è la situazione?

In questo settore c'è un grande fermento, anche se ancora non si può parlare di cambiamenti drastici in atto. Anas, ad esempio, sta accelerando sull'innovazione e sull'introduzione del Building Information Modeling nelle gare d'appalto: a inizio 2017 c'è stata la prima gara BIM e in tre anni ci sarà il passaggio definitivo al digitale. Il piano è già pronto e l'obiettivo è di risparmiare soprattutto per la manutenzione delle infrastrutture.

Entro la fine del 2019 Anas gestirà tutte le procedure tramite BIM: anche se le gare non saranno integralmente

gestite tramite Building Information Modeling, le strutture della società dovranno essere digitalizzate e in grado di utilizzarlo. Italferr, a sua volta, sta da tempo sperimentando l'introduzione di questa metodologia per essere pronta sia in Italia sia, soprattutto, all'estero dove è espressamente richiesta già da tempo.

### Come potrà il mondo della progettazione e della costruzione italiano farsi trovare pronto per le gare d'appalto che stanno per essere preparate?

La raccomandazione che ormai viene fatta a tutti i livelli (dagli Ordini professionali alle associazioni di categoria) è di seguire dei percorsi di formazione adeguati. Molti di questi Ordini si stanno attrezzando in prima persona per fornire ai propri iscritti l'informazione necessaria.

In particolare, oltre ai classici momenti di formazione sui principali strumenti di progettazione e di editing dei modelli tridimensionali, stanno adesso aumentando di importanza i corsi metodologici sull'uso del BIM e sulla gestione dei dati secondo i dettami di questo metodo e della norma UNI corrispondente.

### Esistono delle forme ufficiali di formazione certificata per quanto riguarda queste nuove discipline emergenti?

Per gestire in modo efficace le informazioni che vengono prodotte, scambiate e utilizzate, occorre ci sia una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti

coinvolti nel processo BIM. L'introduzione della metodologia BIM comporta quindi l'acquisizione di nuove competenze, lo sviluppo di nuovi

workflow di progettazione e la nascita di nuove figure professionali. Diverse autorevoli fonti accademiche e professionali accreditate in tutto il mondo hanno descritto i profili e le aree di competenza dei professionisti operanti in ambito BIM. La normativa inglese PAS 1192-2:2013 identifica fino a 7 tipologie di ruoli - cui sono assegnate differenti responsabilità - che possono essere considerati nella gestione di un processo BIM. La stessa norma specifica che tali ruoli non sono da confondersi con i titoli professionali dei soggetti appartenenti all'organizzazione, ma piuttosto sono caratterizzati in base al livello di autorità nella gestione del flusso informativo all'interno del processo BIM. Venendo all'Italia, sono state rilasciate il 20 aprile 2016 da **ICMQ** (Istituto delle Certificazioni Marchio Qualità), organismo di certificazione indipendente leader nel settore delle costruzioni, le prime certificazioni per professionisti che operano in ambito BIM.

■ **BIM Manager:** gestisce e aggiorna il modello BIM per tutte le discipline coordinando le attività delle altre due figure. Garantisce inoltre il coordinamento del progetto, gestendo i ruoli e le fasi previste, e individua le interferenze riassegnando all'interno del team di progetto la loro correzione.

■ **BIM Specialist:** si occupa della creazione e dello svilup-

po del modello 3D e successiva estrazione della documentazione 2D e dei dati di computo. Svolge anche l'analisi tecnica (strutturale, impiantistica, di sostenibilità ambientale).

■ **BIM Coordinator:** coordina i BIM Specialist coinvolti nel progetto per garantire l'applicazione degli standard e dei processi. Inoltre sviluppa e aggiorna i contenuti

BIM (librerie e standard). Questa parte probabilmente

subirà delle variazioni quando la parte 7 della norma UNI 11337 sarà approvata.

### **Cosa comporta la certificazione professionale in ambito BIM?**

La certificazione viene rilasciata dopo aver superato con esito positivo un esame composto da una prova scritta, una prova pratica e una prova orale. Ogni persona certificata viene iscritta nel Registro delle persone certi-

ficate, pubblicato sul sito [www.icmq.org](http://www.icmq.org).

L'esperto BIM già certificato per una delle figure professionali può estendere la certificazione ad un ulteriore profilo effettuando un esame integrativo.

La certificazione ha una durata di tre anni e per mantenerla ogni anno le persone certificate devono inoltrare a ICMQ una documentazione da cui risulti che abbiano operato con BIM (o, per i

BIM Manager, che abbiano gestito attività BIM) per almeno tre mesi anche non continuativi e la dichiarazione di aver gestito correttamente eventuali reclami da parte di clienti. Per la figura di BIM Specialist dovrà essere esibito l'attestato di frequenza a un corso di aggiornamento del software utilizzato nella propria attività. Al termine del triennio ICMQ esamina la conformità dei requisiti per il mantenimento della certificazione e, ad esito positivo, la rinnova per un ulteriore triennio. ■



”

### **RICCARDO PEREGO:**

**In questo settore c'è un grande fermento. Anas, ad esempio, sta accelerando sull'innovazione e sull'introduzione del Building Information Modeling nelle gare d'appalto**

